



Dott. Davide Donati

Gestione della qualità delle acque e degli ecosistemi acquatici
Gestione di benessere e qualità delle popolazioni ittiche e acquicole

Budrio, li 15/01/2022

OGGETTO: Analisi erpetologia Laghetto del Cavone, Lizzano in Belvedere (BO)

Caratteristiche lago

- Superficie: circa 3500 m²
- Cubatura: circa 6000 m³
- Profondità: degradante da 0 a 2,7 m

Popolazione anfibi (2021)

Nome scientifico	N°individui stimati/rilevati
<i>Rana temporaria</i>	>>500
<i>Bufo bufo</i>	<100
<i>Ichthyosaura (Mesotriton) alpestris apuana</i>	> 10
<i>Rana cf. dalmatina</i>	?

Lista inviata in precedenza alla Societas Herpetologica Italica

Si riporta *Rana cf. dalmatina* poiché, nonostante capiti di incontrare nel lago individui con zampa posteriore che supera nettamente la punta del muso con l'articolazione tibio-tarsale, nonché timpano delle dimensioni dell'occhio, l'altitudine del laghetto non è usuale per la *dalmatina* e soprattutto sembra strano che tali esemplari non siano stati notati dai vari esperti in precedenza.

Un [breve video dei tritoni alpestri è scaricabile a questo link](#), il lago è ben riconoscibile.

Problematiche floro/faunistiche rilevate

- Immissione saltuaria di trotenel bacino;
- pompaggio invernale dell'acqua del lago per l'innervamento artificiale degli impianti sciistici: a causa delle ondate di calore invernali degli ultimi anni con disgelo fuori stagione, molti esemplari di *R. temporaria* escono anticipatamente dal letargo seguendo lo stimolo riproduttivo. Il ritorno del freddo fa sì che in buona parte riprendano l'ibernazione in acqua, nel punto più profondo del lago, giusto a fianco della pompa: alla sua accensione, se la griglia di protezione è malmessa, i primi metri cubi aspirati sono un frullato di rane;
- sghiaimento poliennale molto invasivo con macchine operatrici pesanti (inevitabile);
- gestione molto poco oculata del livello del lago durante il periodo riproduttivo degli anfibi, con



Dott. Davide Donati

Gestione della qualità delle acque e degli ecosistemi acquatici

Gestione di benessere e qualità delle popolazioni ittiche e acquicole

perdita delle ovature più superficiali delle varie specie, in particolare di rospo comune;

- manipolazioni, prelievi e uccisioni di larve e giovani da parte degli innumerevoli turisti estivi;
- totale assenza di controlli da parte delle autorità preposte;
- pozza per anfibi adiacente al laghetto ricca di melma anossica putrescente per mancata asportazione delle foglie cadute, con condizioni riduttive sul fondo, fortissima eutrofizzazione estiva e, negli ultimi due anni, morte di buona parte delle larve presenti per fenomeni di acque bianche e liberazione di solfuri;
- inconsapevolezza generale dell'importanza del laghetto da un punto di vista faunistico (e potenzialmente floristico);
- sovrapposizione di più enti nella gestione del laghetto con, apparentemente, poca comunicazione per decisioni e attività. Assieme al punto precedente, tende a dare più forza alle attività "clandestine".

Possibili soluzioni

- vigilanza stretta sulle immissioni ittiche;
- protezione della pompa mediante apposito sistema di grigliatura;
- gestione oculata del troppopieno dell'invaso, con pulizia regolare e settimanale dal disgelo fino a luglio/agosto;
- transennamento o recinzione della porzione di riva ancora accessibile ai turisti, generalmente benaccetta in quanto anche a tutela dell'incolumità di questi ultimi;
- installazione di apposite tabelle di divieto di prelievo, manipolazione, uccisione e disturbo degli anfibi, a norma delle vigenti leggi LR 15/2006 e 727 bis CP più integrazioni (NON semplici inviti, hanno effetto contrario);
- rendere nota una presenza così importante di anfibi protetti, con esposizione di poster informativi in loco nonché con campagna mediatica mirata alla sensibilizzazione, anche solo su social media (in molti sono disinformati ma non indifferenti se stimolati, l'esperienza "Un altro Appennino" insegna, in più le rane rosse sono poco "appetibili" da un punto di vista terraristico);
- pulizia della pozza per anfibi (ora una trappola), con regolare manutenzione compresa la rimozione dello strato di foglie cadute durante l'autunno;
- possibilmente, ma sarebbe la cosa più importante, supervisione e coordinazione da parte dell'Ente Parco (o di chi da esso incaricato) di tutte le attività nel lago e attorno al lago, come sghiaimento, pompaggi, ecc., meglio se integrata da vigilanza floro/faunistica regolare sul posto.

In fede

Dott. *David*
Donati